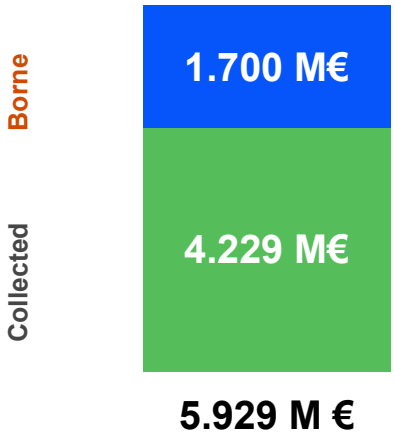
IL TAX CONTROL FRAMEWORK COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI REATI TRIBUTARI

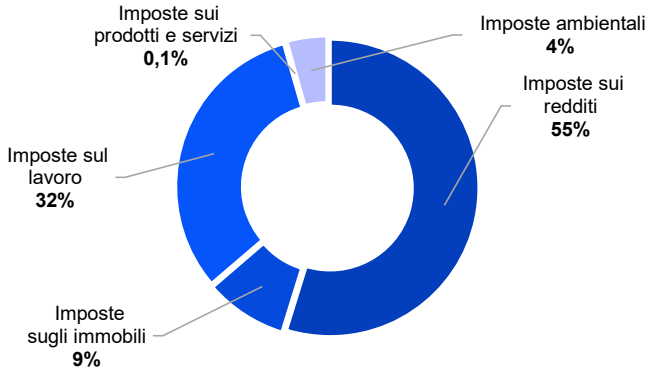
Il caso ENEL S.p.A.

Il Tax Transparency Report del Gruppo Enel:

Tax Key Figures 2022 (focus Italia)

A livello Italia gestiamo imposte per **5,9 miliardi di euro***

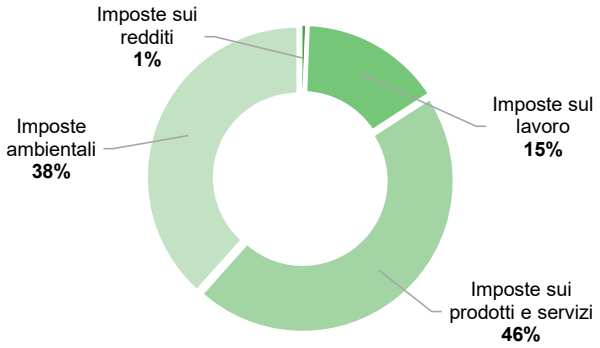




Taxes Borne

Le **taxes borne** nel 2022 ammontano a **1.700 milioni di euro**. La componente principale è rappresentata dalle **imposte sui redditi** (IRES e IRAP), pari al **55%** del totale delle taxes borne.

Le **imposte sul lavoro** rappresentano il **32%** del totale delle taxes borne.

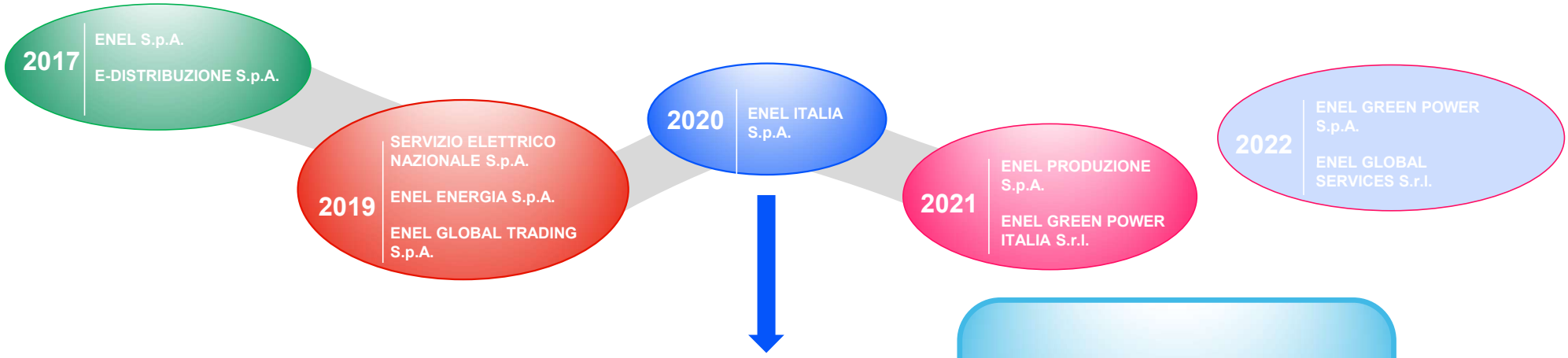


Taxes Collected

Le **taxes collected** di Enel nel 2022 ammontano a **4.229 milioni di euro**. La componente principale è rappresentata da **imposte sui prodotti e servizi** che rappresentano il **46%** delle taxes collected.

L'adesione al regime di *Cooperative Compliance*

L'estensione del perimetro e la strategia fiscale del Gruppo Enel



Volume di affari €16.857 mln

Base imponibile €1.606 mln (pari al 49% dell'imponibile consolidato ITA)

Volume di affari €55.029 mln

Base imponibile €3.270 mln (pari al 89% dell'imponibile consolidato ITA)

L'opzione per il **GRUPPO IVA** estenderà il regime alle società partecipanti (al 31 Dicembre 2022 le Società aderenti sono 53), in accordo con la strategia del Gruppo Enel e in linea con il piano dei lavori condiviso con l'Agenzia delle Entrate.

Volume di affari €68.176 mln

Base imponibile 2022 stimata € 1.709,5 mln (pari al 95% dell'imponibile consolidato ITA)

Da dove siamo partiti …

Strategia fiscale del Gruppo: i valori che ispirano la condotta dell'azienda in ambito fiscale

Enel si è dotata di **una Strategia Fiscale** riaffermando i **valori** che ispirano la **condotta dell'azienda in ambito Tax. Due dei fondamentali pilastri sono**:

LA TRASPARENZA

Piena collaborazione con le autorità fiscali.

Adesione a **istituti di Cooperative Compliance** (Italia, Spagna) e **risoluzione dei dubbi interpretativi in via preventiva** come, ad esempio, ruling e Advanced Pricing Agreement.

TRASPARENZA DEL CONTRIBUENTE → **SCAMBIO** ← **CERTEZZA DEL DIRITTO**

IL TAX RISK MANAGEMENT

Adozione di Tax Control Framework*.

Attribuzione di ruoli e responsabilità per garantire **separazione dei compiti.**

Massimizzazione dell'utilizzo di **soluzioni tecnologiche** a supporto della gestione della fiscalità.

** Il **TCF** è un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e controlli in grado di identificare, misurare, gestire e monitorare i **rischi fiscali**, nel rispetto degli ordinamenti giuridici locali.*

Da dove siamo partiti…

Disposizioni concernenti i requisiti di accesso al regime di adempimento collaborativo disciplinato dagli articoli 3 e seguenti del decreto legislativo del 5 agosto 2015, n. 128

I soggetti che aderiscono al regime «*devono essere in possesso di un* ***efficace sistema di controllo del rischio fiscale*** *inserito nel contesto del sistema di governo aziendale e di controllo interno, ferma restando l'autonomia di scelta delle soluzioni organizzative più adeguate per il perseguimento dei relativi obiettivi*»

Integrazione del Tax Control Framework (TCF) nel sistema di controllo esistente

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Gruppo Enel si è dotato di un **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi** ("SCIGR"), nella convinzione che una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione non possa prescindere dalla individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo, in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi.

Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria

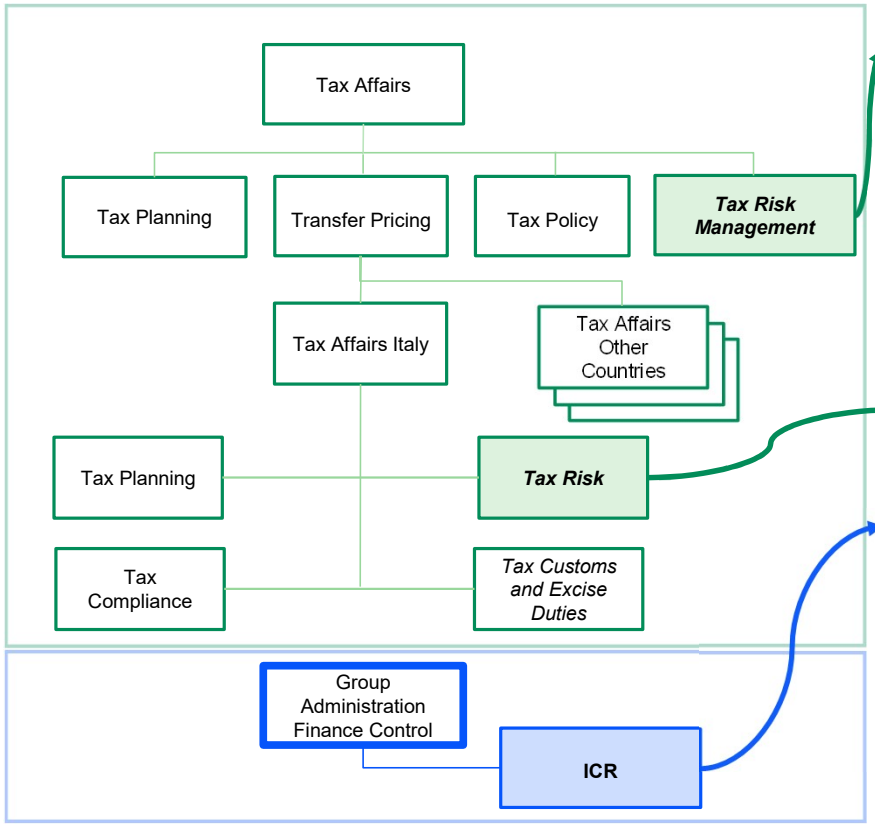
Nel contesto dello SCIGR, il dirigente preposto ha implementato un apposito sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria ("Sistema ICFR") che presiede la redazione del bilancio di esercizio di Enel S.p.A., del bilancio consolidato di Gruppo e della relazione finanziaria semestrale consolidata di Gruppo; tale Sistema ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e l'idoneità del processo di redazione dei documenti contabili in questione a produrre l'informativa in coerenza con i princìpi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea

Tax Control Framework

Il TCF si inserisce nel sistema dei controlli già in essere a fini dell'informativa finanziaria (*Internal Control Over Financial Reporting – ICFR*), mutuandone la soglia di materialità, i criteri di mappatura dei processi e le metriche di misurazione dei rischi

Organizzazione

Ruoli e responsabilità nella governance del TCF



Tax Risk Management

- Elabora **policies e guidelines fiscali** di gruppo, conformi al livello di *risk appetite* definito dagli organi di vertice
- Monitora i **rischi fiscali** di gruppo in coordinamento con le specifiche unità di Country

Tax Risk

- Gestisce e presidia in maniera integrata il **rischio fiscale** delle entità di Country
- Presidia le **attività interpretative** di Country (evoluzioni normative, consulenza interna, rapporti con soggetti istituzionali) garantendone l'uniforme applicazione
- Valuta i risultati e le azioni correttive sul TCF derivanti dal controllo di secondo livello
- È responsabile dei **rapporti e delle interlocuzioni con l'AdE** sia per le entità in regime di adempimento collaborativo che per le altre (anche nella gestione delle verifiche e del contenzioso)

ICR

- Gestisce l'implementazione di un adeguato sistema di controllo interno su Corporate Reporting con i rischi fiscale
- Assicura la **coerenza e l'integrazione del sistema TCF** nel contesto del sistema ICR; consolida i risultati e valuta l'adeguatezza del disegno e dell'efficacia del sistema ICR.
- Definisce e aggiorna le metodologie di testing, pianifica, monitora e coordina le relative attività svolte dal consulente esterno
- Assicura l'aggiornamento di adeguate procedure amministrative contabili a firma del Dirigente Preposto

Le aree di rischio presidiate con il Tax Control Framework

Adempimento

Rischio di mancato rispetto della normativa con effetti sulle **dichiarazioni e pagamenti.** I processi interessati sono tutti i **processi aziendali,** oltre ai **«tipici» processi di preparazione delle dichiarazioni fiscali.**

- Continuous **improvement tecnologico nei processi di compliance.**
- **Integrazione** mappa dei rischi all'interno dei **sistemi di controllo aziendali** (i.e., ICR).

Contenzioso

Rischio reputazionale ed economico/finanziario in relazione a situazioni di **conflitto con le autorità fiscali.**

Gestione integrata a livello global dei contenziosi con **impatto materiale** a livello di Gruppo (**piattaforma globale**).

Interpretazione

Rischio di non corretta interpretazione della normativa fiscale incerta **(modifiche normative e operazioni straordinarie).**

- **Confronto preventivo** con le autorità fiscali (Cooperative Compliance/APA/Ruling).
- **Diffusa** applicazione di **tool standard** per guidare il processo interpretativo.

Riforme Fiscali

Rischio di impatto economico/finanziario derivante dall'introduzione di **nuove norme fiscali nazionali/internazionali.**

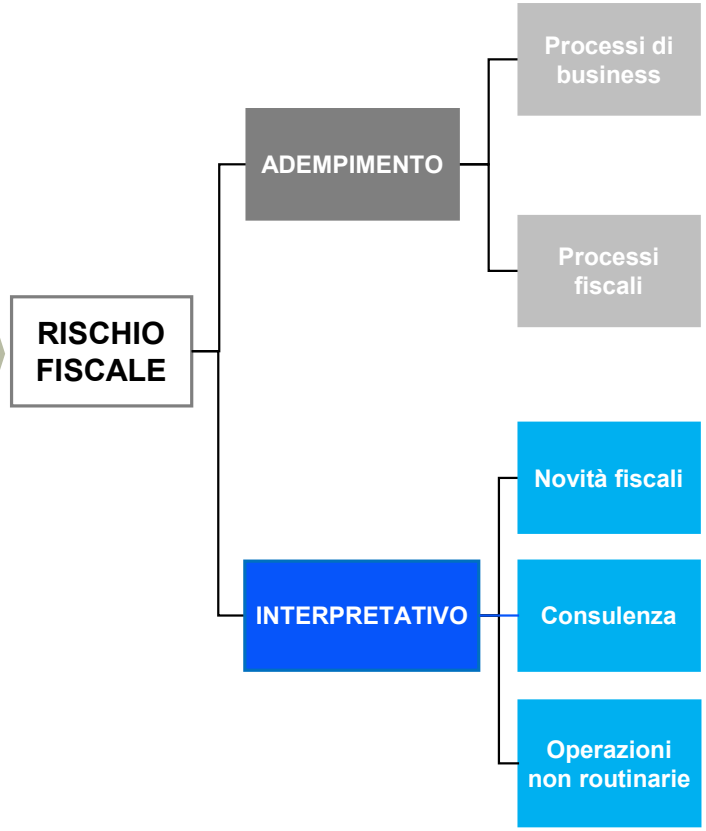
Monitoraggio di macro trend e possibili evoluzioni dei scenari futuri delle tax policy di Paese al fine di **anticipare** temi rilevanti per il Gruppo (*advocacy plan*).

Il Tax Control Framework

Che cos'è il rischio fiscale e come viene intercettato nei processi

Con il ***Tax Control Framework***, Enel disegna e stabilisce le linee guida per la gestione del rischio fiscale connesso a:

- **adempimenti**, articolati nell'ambito dei processi già oggetto del **sistema ICR** (sia di business che tipici della Unità Fiscale);
- **interpretazione** della disciplina fiscale, gestita dalla Unità Fiscale.



Mappa dei rischi

Nella mappa dei rischi vengono rilevati «*tutti i rischi fiscali associati ad ogni **processo aziendale***» (Circolare Agenzia Entrate, n. 38 del 2016), per ciascuno dei quali vengono individuati i **controlli** in essere, a mitigazione del rischio.

I rischi e i controlli sono inseriti nel contesto del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e corporate reporting (***ICR***).

Manuali

Nei Manuali, si disciplina l'analisi del grado di **certezza** e **sindacabilità** di scelte interpretative da assumere, con riguardo a novità fiscali, consulenza e operazioni non routinarie. Vengono assicurati opportuni **presidi** nella gestione del rischio sotteso all'incertezza dell'attività di interpretazione della disciplina fiscale, in quanto quest'ultima possa condurre ad una soluzione interpretativa probabilmente sindacabile dall'autorità fiscale.

Il rischio fiscale di adempimento

La Mappa dei rischi

Integrazione del TCF nel sistema di controllo esistente (ICFR)

Rilevazione dei processi della funzione fiscale

Identificazione dei rischi **di adempimento** e dei presidi di mitigazione

Activity Code	Codice rischio	Descrizione rischio lingua loc.	Probabilità	Impatto	Rilevanza Inherent	Control Code	Descr. controllo in lingua locale	Manual/IT	Preventiv e/Detective	Control owner (Lingua Locale)	Frequenza (Lingua Locale)	Descrizione Evidence (Lingua Locale)
192-A003	192-R01	Il valore del fondo penali contrattuali del servizio non è determinato secondo i corretti principi contabili Asserzioni: V&R P&I	M	M	M	192-CS01	Il Responsabile di Amministrazione IR o un suo delegato, rivede la tabella trimestrale di movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, appone data e sigla per approvazione e la archivia.	Manuale	Detective	Amministrazione EDS	Trimestrale	Tabella sigiata e datata
192-A005	192-R04	Errata registrazione contabile dell'accantonamento a fondo penali contrattuali del servizio Asserzioni: E&A C P&I	M	M	M	192-CS04	"Semestralmente, l'addetto dell'Unità Chiusure Contabili a seguito della contabilizzazione degli accantonamenti provvede a verificare la corretta registrazione confrontando i saldi dei conti dei fondi rischi presenti in SAP FI con i valori indicati nelle comunicazioni e nelle tabelle di dettaglio inviate dall' unità richiedente. L'addetto dell'Unità Chiusure Contabili provvede a: - stampare e siglare l'articolo di accantonamento, rilascio di SAP FI archiviare l'articolo unitamente alle comunicazioni e-mail, alle tabelle di dettaglio ricevute dalle unità aziendali interessate."	Manuale	Detective	COGE-Chiusure Contabili	Semestrale	Articolo contabile, comunicazioni e-mail e tabelle di dettaglio
192-A005	192-R04	Errata registrazione contabile dell'accantonamento a fondo penali contrattuali del servizio Asserzioni: E&A C P&I	M	M	M	192-CS05	"La transazione SAP FB50 ("Acquisire Document Conti Cd.Ge.") prevede dei controlli automatici in fase di inserimento dei dati. In particolare:1) valorizzazione in automatico della descrizione del conto Co.Ge. (campo "Testo Breve";(2) controllo di validità dei dati inseriti (campi "Conto CoGe" - esistenza del conto, "Imp. Dare/Avere" - pareggio delle partite Dare e Avere);(3) il campo "Data Registrazione" deve contenere una data successiva alla data di chiusura del periodo contabile precedente."	Automatico	Preventive	COGE-Chiusure Contabili	Semestrale	Messaggio di errore bloccante
192-A003	192-R02	Errata determinazione del valore del fondo penali per la continuità del servizio Asserzioni: V&R P&I	M	M	M	192-CS02	Il Responsabile dell'Unità Operations and Maintenance rivede il calcolo effettuato per la determinazione del valore del fondo premi e penali, in base a quanto previsto dalla normativa vigente ed in seguito ad approvazione lo invia a Amministrazione e-distribuzione e per conoscenza a Pianificazione e Controllo Infrastrutture e Reti.	Manuale	Preventive	Operations and Maintenance	Annuale	E-mail e documentazione utilizzata per la verifica del calcolo

Analisi dei processi di business come rilevati nelle PAC nell'ambito del ICFR

Integrazione delle PAC con rischi fiscali di **adempimento** e relativi controlli (se necessario)

Mappa dei rischi

Il gruppo Enel ha implementato e sviluppato un robusto sistema di controllo a fini di conformità con la L.262/2005 (*Internal Control Over Financial Reporting – ICFR*) e più in generale di *corporate reporting*.
Tale sistema di controlli (i) ha una struttura organizzativa dedicata al presidio del rischio (ii) identifica i rischi e i relativi controlli di mitigazione (Risk and Control Matrix), (iii) prevede un piano di testing periodico e (iv) l'emissione di una relazione semestrale verso il Comitato Controllo e Rischi.

Enel ha integrato con rischi e controlli in ambito fiscale #75 processi aziendali già mappati nel contesto del sistema di controllo interno (ICR):

- n. 15 processi per Enel S.p.A.; n. 13 processi per e-distribuzione S.p.A; n. 7 processi per Enel Energia S.p.A.; n. 3 processi per Servizio Elettrico Nazionale S.p.A.; n. 9 processi per Enel Global Trading S.p.A.; n. 3 processi per Enel Italia S.p.A.; 6 per Enel Produzione S.p.A. e n. 19 processi trasversali TLS relativi alle medesime società ed Enel Green Power Italia S.r.l.

Con periodicità semestrale Enel avvia le attività di auto-valutazione del Controllo Interno di *Corporate Reporting* (ICR).
Gli esiti di tale attività di *self-assessment*, nonché dei successivi *testing* indipendenti, selezionati secondo il piano definito dal Dirigente Preposto del Gruppo, saranno oggetto della relazione periodica predisposta ai fini di ottemperare agli obblighi della L. 262/2005.

Come viene intercettato il rischio interpretativo (1/2)

Novità fiscali, consulenze e operazioni non routinarie

I **rischi fiscali interpretativi** connessi a:
- **novità fiscali**
- **consulenza**
- **operazioni non routinarie**

sono identificati attraverso un percorso di analisi, gestito dalla Unità Fiscale.

Nel *Manuale*, sono definiti dei **parametri** che guidano la valutazione del grado di insidiosità correlato alla scelta interpretativa che si intende assumere, in termini di:
(0) rilevanza (novità fiscali)
(1) certezza
(2) sindacabilità
(3) materialità

(1) Certezza
Analisi volta ad appurare se la soluzione interpretativa che si intende adottare sia caratterizzata da dubbi o sia connotata da chiarezza ed univocità.

Parametro	Valutazione		
Grado di certezza della soluzione interpretativa	Certa	Certa con riserva	Incerta

Posizioni interpretative incerte

si prosegue con l'analisi della **sindacabilità** della scelta interpretativa.

Indici di incertezza	Valori assumibili		
Innovatività della disciplina fiscale rilevante, rispetto al contesto dato del sistema fiscale vigente	Non innovativa	Integrativa	Innovativa
Presenza di **chiarimenti** interpretativi circa la disciplina fiscale rilevante, a livello di normativa (es. interpretazione autentica), giurisprudenza, autorità fiscale, domestica o estera, fonti di soft-law (es. Commentario OCSE), anche con riguardo a casi analoghi	Presenza		Assenza
Chiarezza del **testo** della disciplina fiscale rilevante	Molto chiaro	Mediamente chiaro	Non chiaro
Presenza di **lavori preparatori** ed in genere documenti prodotti nel corso del processo di produzione della disciplina fiscale rilevante (es. parere Avvocato Generale in cause ECJ), consultazioni pubbliche sulla disciplina	Presenza		Assenza
Presenza di **contrasti interpretativi**, in seno alla giurisprudenza o alla prassi di riferimento	Assenza		Presenza
Precedenti interpretativi **aziendali**, nell'ambito dei quali la disciplina fiscale rilevante sia già stata esaminata dall'Unità Fiscale Italia in situazioni analoghe	Presenza		Assenza
Precedenti interpretativi in ambito di **accertamenti e controlli** da parte dell'autorità fiscale, noti in azienda e relativi alla disciplina fiscale rilevante	Assenza		Presenza

Come viene intercettato il rischio interpretativo (2/2)

Novità fiscali, consulenze e operazioni non routinarie

I **rischi fiscali interpretativi** connessi a:
- **novità fiscali**
- **consulenza**
- **operazioni non routinarie**

sono identificati attraverso un percorso di analisi, gestito dalla Unità Fiscale.

Nel *Manuale*, sono definiti dei **parametri** che guidano la valutazione del grado di insidiosità correlato alla scelta interpretativa che si intende assumere, in termini di:
(0) rilevanza (novità fiscali)
(1) certezza
(2) sindacabilità
(3) materialità

(2) Sindacabilità
Viene analizzato il grado di sindacabilità della scelta interpretativa «incerta» che si intende assumere, mettendosi nelle scarpe dell'autorità fiscale

Parametro	Valutazione		
Grado di sindacabilità della soluzione interpretativa	Basso	Medio	Alto

Posizioni interpretative
- **incerte**
- **ad alto grado di sindacabilità**

si prosegue con l'analisi della **materialità** della scelta interpretativa.

Parametri di sindacabilità

Indice di sindacabilità	Valori assumibili			
Effetto temporaneo o permanente della scelta interpretativa in esame sulla fiscalità dell'impresa	Temporaneo		Permanente	
Ricorrenza delle operazioni oggetto della disciplina fiscale rilevante nell'ambito dell'azienda e del gruppo	Raro	Non frequente	Mediamente frequente	Frequente
Rilevanza della disciplina fiscale sul perimetro del gruppo aziendale complessivamente considerato	Singola Entity	Gruppo Italiano	Gruppo global	
Disciplina fiscale connessa ad operazioni, transazioni o entità infragruppo e cross-border, come tali più frequentemente sottoposte a controllo da parte delle autorità fiscali	No		Si	
Possibili effetti di doppia non imposizione in conseguenza della scelta interpretativa incerta (DD, D/NI)	No		Si	
Presenza di precedenti controlli dell'autorità fiscale, noti in azienda e relativi alla disciplina fiscale rilevante	No		Si	

Presidi a mitigazione del rischio interpretativo

Posizioni fiscali incerte, ad alto grado di sindacabilità, di materialità media o alta

Parametri di misurazione del rischio fiscale	Termometro del rischio			
(1) Livello di **certezza** della soluzione interpretativa	Certa	Certa con riserva	Incerta	
(2) Grado di **sindacabilità** dell'incertezza interpretativa	Basso	Medio	Alto	
(3) **Materialità** quantitativa e qualitativa	Bassa	Media	Alta	

Area di rischio da mitigare

Strumenti di gestione del rischio

1 Presidio interno

Comitato per l'attività interpretativa

*Enel può valutare l'accesso alle **interlocuzioni preventive** anche su scelte interpretative che si collochino **al di sotto della soglia***

*filtro di **significatività***

2 Interlocuzioni Agenzia Entrate

Certezza preventiva

Agree to disagree

Area del dissenso

3 Strumenti di presidio

Consulenza esterna

Escalation interna

La gestione del rischio interpretativo: il tool a supporto (1/2)

Il tool ha l'obiettivo di supportare gli utenti nel **presidio dei rischio interpretativo** sulle operazioni che originano da:

- **Aggiornamenti / novità normative** provenienti dalle diverse fonti del diritto rilevanti
- Richieste di **consulenza** formulate dalle funzioni di business alla funzione fiscale (ordinaria e straordinaria) e gestione delle **operazioni non routinarie**.

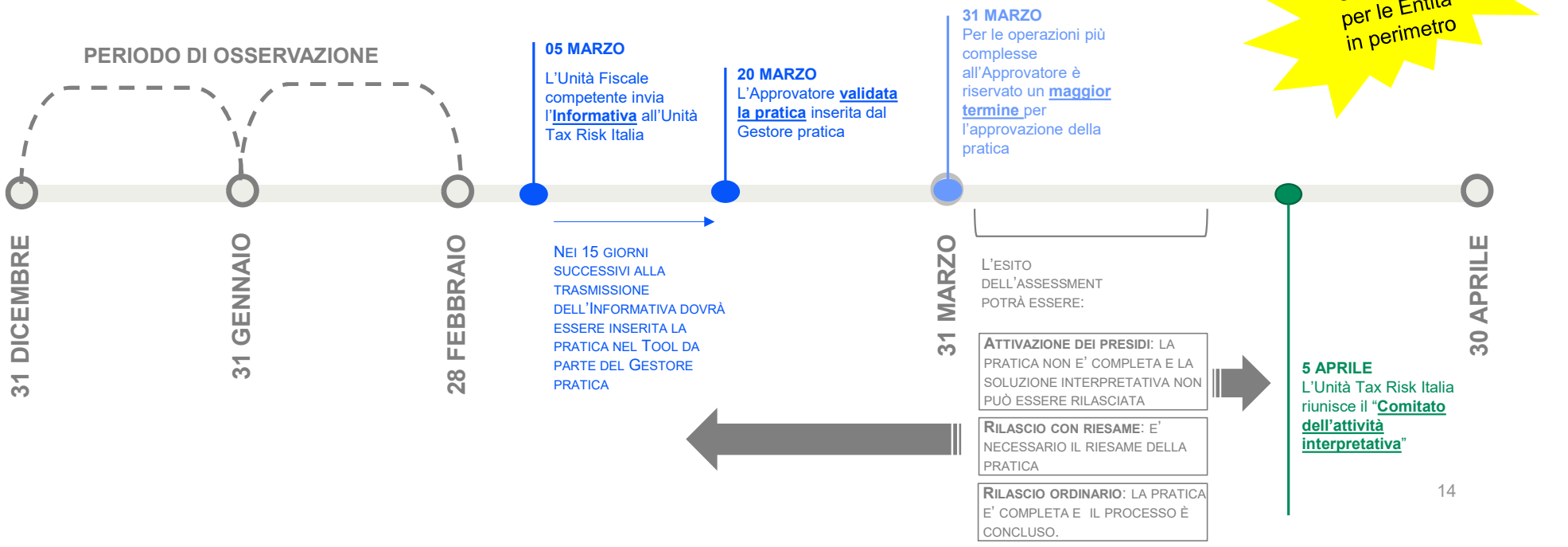
L'applicativo è strutturato secondo **4 funzionalità principali**:

1. Creazione ed assegnazione della pratica;
2. *Assessment* dei rischi interpretativi e validazione;
3. Gestione dei presidi;
4. Amministrazione delle pratiche.

Creazione pratica	***Assessment & Validazione***	***Gestione presidi***	***Amministrazione pratiche***
Gli input propedeutici all'avvio di una nuova procedura possono essere suddivisi in due macro categorie: **1. novità fiscali** **2. richieste di consulenza** L'utente attiva il *workflow*. Per completare correttamente la creazione della pratica dovrà identificare le principali informazioni di anagrafica.	Creata la pratica, il sistema avvia la fase di **assessment** dei rischi interpretativi. Gli *step* di valutazione previsti sono tre: 1. Analisi di **certezza** interpretativa; 2. Valutazione del grado di **sindacabilità**; 3. Analisi di **materialità.** Al termine dell'assessment, potrà essere possibile attivare il workflow di **approvazione**. L'utente configurato andrà ad analizzare la pratica per poi poter approvare l'esito finale.	Terminata la fase di validazione delle pratiche, il sistema avvia questa fase qualora l'esito dell'assessment preveda l'**attivazione dei presidi**. I presidi previsti si suddividono in tre tipologie attivabili in sequenza a seconda dell'esito dell'analisi di materialità: **1. Condivisione interna**; 2. Interlocuzione con l'**autorità fiscale**; **3. Escalation interna**.	• **Monitoraggio stati**: l'applicativo fornisce a tutti gli utenti una funzionalità dedicata al monitoraggio delle attività. • **Archiviazione**: l'applicativo dispone di un sistema di archiviazione dei dati e della documentazione raccolta. • **Amministrazione indici**: il sistema permette la modifica delle tabelle parametriche a supporto degli assessment.

La gestione del rischio interpretativo: linee guida operative (2/2)

Enel ha implementato delle linee guida che stabiliscono un approccio uniforme alla gestione del rischio fiscale interpretativo all'interno del Gruppo necessario per garantire coerenza, oggettività e ripercorribilità delle scelte interpretative assunte dalla Unità Fiscale, **istituendo idonee regole di processo e tempistiche per l'assunzione delle stesse**.



Modello 231 e reati tributari

Scenario di riferimento

D. L. 124/2019
D. Lgs. 75/2020

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la **Responsabilità amministrativa** delle **Società/Enti collettivi** per i **reati** commessi dai loro **organi** e dai loro **dipendenti**. La responsabilità dell'Ente sorge per connessione con la **realizzazione di un reato**, compreso tra quelli indicati dalla legge, da parte di una **persona fisica** che sia legata all'ente da un **rapporto funzionale** (di rappresentanza o subordinazione) e laddove il reato sia stato realizzato nell'**interesse** o a **vantaggio** dell'**Ente**

Introdotte ulteriori fonti di **Responsabilità dell'Ente** a fronte di specifici **Reati tributari,** stanti le modifiche normative conseguenti al recepimento della c.d. **Direttiva UE 2017/1371** (**c.d. PIF**, di contrasto a frodi lesive degli interessi UE)

Ampliamento catalogo Reati tributari	Sanzioni pecuniarie ed interdittive per la Società	Rimedi/ Necessità	Un punto di attenzione
Dichiarazione fraudolenta	➢ **Sino ad € 775k** per fattispecie ➢ **Divieto di contrattare con la P.A.** ed **esclusione da agevolazioni**, finanziamenti, contributi o revoca di quelli già concessi ➢ **Divieto di pubblicizzare** beni o servizi	• Al fine di contenere la Responsabilità dell'Ente è stato necessario **aggiornare il c.d. Modello 231** del Gruppo al fine di contemplare anche i «*nuovi*» reati tributari	• Il D.Lgs. 74/2000 prevede specifiche cause di non punibilità con riferimento ad alcuni reati, senza che tale specifico regime "premiale" possa avere impatti diretti sul trattamento ex Decreto 231 nei confronti dell'ente coinvolto. Infatti, l'art. 8 del Decreto 231, dispone che*"[l]a responsabilità dell'ente sussiste anche quando: a) ….; b) il reato si estingue per una causa diversa dall'amnistia*"
Emissione fatture o altri documenti per operazioni inesistenti			
Occultamento o distruzione di documenti contabili			
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte			
Dichiarazione infedele, omessa dichiarazione, indebita compensazione ove in ambito transfrontaliero e con potenziale evasione Iva > 10 MLn			

Le integrazioni al Modello 231 (1/3)

- **i rischi fiscali non erano del tutto sconosciuti ai modelli di organizzazione, gestione e controllo più accurati.**

- La **gestione degli adempimenti fiscali risultava in parte già "attenzionata"**, anche con riferimento ad altri modelli di controllo per la gestione degli **aspetti amministrativo-contabili** eventualmente implementati con adeguati **presidi** orientati a garantire una **veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria** della società e del **risultato economico dell'esercizio** all'interno dei bilanci.

- con riferimento ai **reati di ricettazione**, **riciclaggio** e **impiego di denaro**, **beni o utilità di provenienza illecita**, i **protocolli suggeriti nelle Linee Guida di Confindustria** già prescrivevano **controlli formali e sostanziali** dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo.

Le integrazioni al Modello 231 (2/3)

Principali processi gestiti e presidi adottati in ambito 231

La **gestione degli adempimenti tributari**, e più in generale della fiscalità (qui comprendendovi anche **l'interlocuzione con l'Amministrazione Finanziaria in occasione di verifiche fiscali e quella con l'Agenzia delle Entrate nell'ambito del regime di adempimento collaborativo**), aveva già trovato collocazione nel Modello di Gestione e Controllo 231 del Gruppo Enel e in particolare:

Nell'ambito della **Parte Speciale A** "*Reati nei rapporti con la P.A. e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria*" con la previsione di flussi costanti di monitoraggio e tracciatura delle interlocuzioni con l'Amministrazione Finanziaria, la proceduralizzazione delle attività di verifiche fiscali nel rispetto del principio di *segregation of duties*.

Nell'ambito della **Parte Speciale I** *"Delitti di Criminalità Organizzata",* sull'assunto che l'illecito tributario potesse rilevare quale reato-fine.

Nell'ambito della **Parte Speciale G** "*Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio*", sull'assunto che gli illeciti penali-tributari possano concorrere alla realizzazione dei reati presupposto; in particolare la predisposizione di dichiarazioni fiscali non veritiere può essere finalizzata all'occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto.

Le integrazioni al Modello 231 (3/3)

- Le novità in materia di responsabilità penale degli Enti (direttiva PIF) hanno richiesto di procedere ad un **aggiornamento mirato del Modello 231**, al fine di recepire l'introduzione dei Reati Tributari.

- L'**aggiornamento del Modello 231** ha trovato innanzitutto **punti di interazione con il sistema TCF** al fine di garantire integrazione e sinergie nella gestione e nel monitoraggio dei principali rischi fiscali.

- L'**interconnessione tra il TCF ed il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001** diviene la **chiave**, per la gestione anche del rischio di frode fiscale, consentendo di **presidiare ulteriormente il controllo anche sulle fattispecie afferenti violazioni penal-tributarie**.

- Nella prospettiva di una **compliance integrata**, il **TCF** – inserito nel più ampio sistema di controllo - costituisce **uno degli strumenti posti a presidio dei rischi fiscali previsti dal Modello 231.**

I vantaggi di una compliance integrata

- L'**interazione tra il TCF e le altre componenti dello SCIGR**, la **sinergia tra i diversi strumenti di controllo**, **adeguati flussi informativi** dalle diverse funzioni aziendali **verso gli organi di controllo** possono garantire a beneficio dell'impresa una **migliore rete di protezione dai rischi aziendali**.

- In caso di accesso all'adempimento collaborativo, secondo la Guardia di Finanza, "*il **positivo giudizio espresso dall'Agenzia delle Entrate** ai fini dell'ammissione all'adempimento collaborativo possa costituire un **utile elemento di valutazione** dell'**efficacia esimente del modello** previsto dal **decreto legislativo n. 231/2001**, da rimettere alle autonome valutazioni della competente Autorità Giudiziaria*" (Circ. GDF 1/09/2020).

- un **efficace sistema di controllo interno** abilita l'impresa a **intercettare ex ante le violazioni alla normativa tributaria**, ivi comprese le **condotte che integrano fattispecie a rilevanza penal-tributaria**. Per i contribuenti che aderiscono al **Regime di Adempimento Collaborativo**, la comunicazione preventiva all'Autorità fiscale di una violazione di tale natura ed il conseguente ravvedimento può costituire **prova della idoneità del TCF**, anche a fini dell'**esimente da responsabilità amministrativa dell'ente, a prevenire i reati tributari** nella prospettiva di garantire una **coerenza** tra la **non punibilità della persona fisica** – per effetto dell'art. 13 del decreto legislativo n. 74 del 2000 – e la **non punibilità dell'ente** – in ragione dell'art. 6 del decreto legislativo n. 231 del 2001

Le integrazioni al Modello 231 nel Gruppo ENEL

- L' **aggiornamento mirato del Modello 231**, al fine di recepire l'introduzione dei Reati Tributari ha comportato:
  1. Una prodromica **attività di *risk assessment*** →

• *Tax Risk*	• Amministrazione
• Unità Tax Italia	• Finanza di Gruppo
• *Global Procurement*	• *M&A* di Gruppo

  2. la predisposizione di una **Matrice dei rischi**, all'interno della quale sono stati sintetizzati gli esiti dell'attività di *risk assessment* condotta;

  3. la redazione della **nuova Parte Speciale "N"** dedicata al presidio del rischio di commissione di Reati Tributari.

L'***assessment*** ha confermato che **il Tax Control Framework integra i presidi previsti dal modello 231, rappresentando un valido strumento di prevenzione degli illeciti** da cui possano derivare la responsabilità penale d'impresa e i connessi rischi reputazionali.

Le integrazioni al Modello 231 nel Gruppo ENEL

Per la redazione della **nuova Parte Speciale N**, pertanto:

- si è fatto **espresso riferimento al *Tax Control Framework*** e al **regime di Adempimento Collaborativo**;

- si è tenuto conto dei **presìdi applicabili ai reati di natura fiscale presenti nelle altre Parti Speciali** “G ” e “I” che sono stati all'occorrenza richiamati;

- sono state previste **specifiche aree di rischio**
  1. **gestione della fiscalità** (compresa la predisposizione delle dichiarazioni fiscali e gestione degli adempimenti connessi);
  2. **compilazione, tenuta e conservazione delle scritture contabili rilevanti ai fini fiscali** e degli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione;
  3. **fatturazione aziendale, contabilità e fatturazione infragruppo**;
  4. **cessione di asset e operazioni straordinarie**;
  5. **gestione dei rapporti con l’Amministrazione Finanziaria**.

- sono stati indicati **nuovi princìpi comportamentali** da rispettare nell'ambito delle stesse e **nuovi e più puntuali flussi informativi** anche nei confronti degli organi di controllo (Audi e ODV)

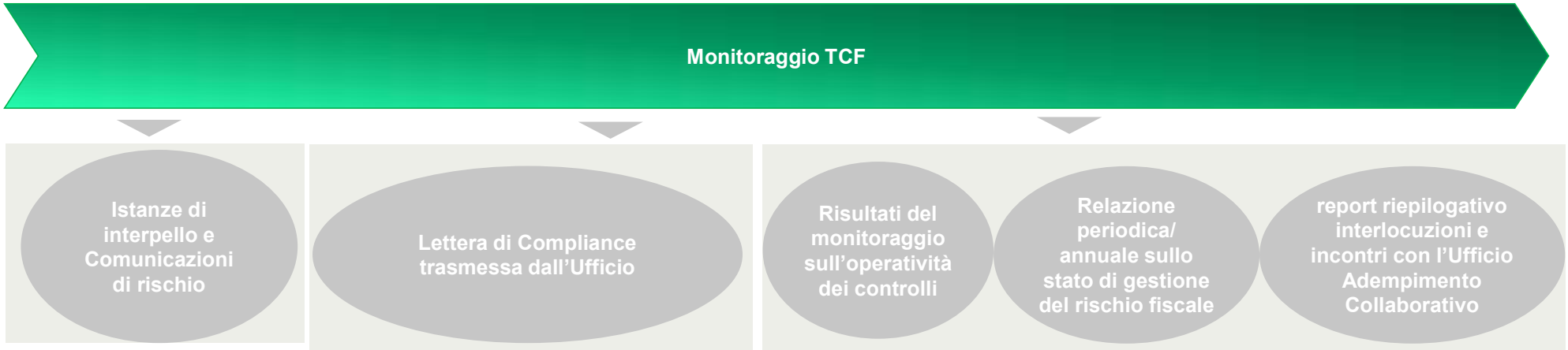
Flussi informativi verso gli Organi di Amministrazione e di Controllo

In termini di governance, i due strumenti in analisi hanno presidi di monitoraggio distinti:

- il TCF fa capo alla funzione interna di tax risk management,
- il modello di organizzazione, gestione e controllo all'Organismo di Vigilanza.

Per garantire la migliore osmosi possibile, i **controlli previsti nel TCF** sono stati opportunamente inclusi **nel perimetro dell'azione di monitoraggio svolta dall'Organismo di Vigilanza**, con gli **ulteriori presidi adottati nell'ambito del Modello 231 per le aree di gestione della fiscalità rilevanti**.

Idonei flussi informativi, da parte delle Unità cui sono attribuite funzioni di controllo, rappresentano all'Organismo di Vigilanza eventuali gap riscontrati e piani di remediation programmati di conseguenza.



TCF e certificazione qualità

L'esperienza spagnola

Nel 2017 e nel 2019 sono state pubblicate in Spagna rispettivamente le norme UNE 19601 "*Sistema de gestión de compliance penal. Requisitos con orientación para su uso*" e UNE 19602 "*Sistemas de gestión de compliance tributario. Requisitos con orientación para su uso*".

La norma UNE 19601 permette di certificare i modelli organizzativi e di gestione ex art. 31 bis del codice penale spagnolo. Tale articolo presenta delle analogie sia formali che sostanziali con il D.lgs. 231/2001 italiano.

La norma UNE 19602 presenta la struttura di alto livello tipica di tutti gli standard del sistema di gestione internazionale ISO e mira a:

- stabilire i requisiti e le linee guida per l'adozione, l'implementazione, il funzionamento e il miglioramento di tutti gli elementi che compongono un sistema completo di gestione della conformità fiscale.
- supportare le organizzazioni a prevenire e gestire efficacemente i rischi fiscali, creando una cultura della conformità.

La norma prevede inoltre anche meccanismi per il controllo, la revisione periodica delle procedure stabilite nell'ambito dei sistemi di gestione del rischio e raccomanda alle aziende di creare organismi di conformità fiscale per promuovere e supervisionare l'implementazione e l'efficacia dei loro sistemi.